

Sinossi del romanzo „Fede Amore Stimate“ di Ulrike Schimming

Autrice: Ulrike Schimming

Titolo: Fede Amore Stimate (dal tedesco: “Glaube Liebe Stigmata”)

Genere: Romanzo storico-religioso

Personaggi principali:

- Francesco Forgione/Padre Pio: frate cappuccino stigmatizzato
- Adelia Pyle/Mary: newyorkese convertita al cattolicesimo, amante di Padre Pio
- Chiara Forgione: sorella di Padre Pio, madre delusa dalla fede e pedagoga Montessori

Prospettiva: La voce narrante racconta in terza persona i fatti al passato, assumendo il punto di vista di uno dei tre personaggi principali e rivela soltanto i propri pensieri e i propri sentimenti di questo personaggio. La narrazione dei tre personaggi principali si alterna in modo irregolare mantenendo però la cronologia dei fatti.

Periodo dell’azione: fine XIX secolo sino inizi anni 30

Luoghi: Italia del sud: Pietralcina, Napoli, San Giovanni Rotondo, Loreto, New York, Barcellona, Montserrat.

Pagine: manoscritto di circa 592 cartelle

Pubblicato: Print-on-Demand da epubli.de: <https://www.epubli.de/shop/buch/glaube-liebe-stigmata-ulrike-schimming-9783745036138/68857>

e come Kindle-E-Book da Amazon: https://www.amazon.de/Glaube-Liebe-Stigmata-Ulrike-Schimming-ebook/dp/B07643DW1K/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1509373897&sr=8-1&keywords=glaube+liebe+stigmata

Diritti: tutti i diritti riservati ©Ulrike Schimming, Amburgo

Trama:

Il romanzo storico „Fede Amore Stimate“ racconta su base fittizia la prima parte della vita di Francesco Forgione (1887-1968), noto come Padre Pio, stigmatizzato e proclamato Santo nel 2002 da Papa Giovanni Paolo II.

Il romanzo ha inizio con un prologo: alla morte di Padre Pio nel 1968, a pochi mesi dalla morte dell’amata Mary, i confratelli del convento scoprono che le stimate del frate sono scomparse.

La storia che segue eguaglia un trittico: Il protagonista Padre Pio si evolve da piccolo contadino a uomo di sofferenza, ammirato dal popolo e avversario del Vaticano. Due figure femminili, affiancandolo come ulteriori protagoniste, accompagnano il suo cammino di vita: Adelia Pyle, persona realmente esistita (1888-1968) nel contesto religioso di Padre Pio, la quale durante il romanzo viene sempre più attirata nella sua rete ed infine ne diventa l’amante segreta. E Chiara Forgione, sorella fittizia di Padre Pio, la quale perde la fede, si allontana

dalla Chiesa e dallo stigmatissimo fratello, trovando la sua vocazione nella professione e nella famiglia laica. Adelia convertendosi alla fede cattolica si ribella alla sua ricca famiglia presbiteriana d'industriali newyorkesi, Chiara si libera dalle vecchie tradizioni contadine della sua famiglia e dall'ambiente cattolico.

Francesco, che in principio, bambino di dieci anni, s'occupava delle pecore di suo padre, trova totale realizzazione nella fede e nella Chiesa, è innocentemente attratto da San Francesco d'Assisi e, dopo un incontro con il frate cappuccino Padre Carmelo, desidera fermamente entrare in convento per seguire i suoi modelli, Gesù e San Francesco ed avvicinarvisi il più possibile. Egli prega tanto, rimanendo emarginato dalla famiglia e dal paesino di Pietrelcina. L'idea di essere venerato egli stesso lo affascina.

La sorella minore Chiara, al contrario, desidera la vita leggera e divertente della grande città. Legge romanzi d'appendice e sogna il prode eroe che viene a salvarla dalla miseria del paese. I genitori contadini, però, non potendo permettersi la dote per tutte e tre le figlie, la mettono in un convento contro la sua volontà.

Adelia, presbiteriana, sente a New York, in principio senza tanto rendersene conto, la mancanza della vera presenza di Dio ed è delusa dalla vita superficiale della High-Society. Quando al ballo delle debuttanti fa conoscenza del giovane cattolico Simon, stringe amicizia con lui che la illumina sul cattolicesimo e se ne innamora. Ella è decisa a convertirsi al cattolicesimo, ma i genitori non sono d'accordo sull'inammissibile unione con Simon e mandano Adelia a studiare in Europa.

Francesco che, concluse le scuole, a 15 anni entra in convento dove viene chiamato Fra Pio, si dimostra un novizio devoto e costante che prega intensamente per avvicinarsi ai suoi modelli. Eppure, di cagionevole salute, soffre fin da piccolo anche del fatto che la madre lo paragoni al suo „primo Francesco“, il figlio deceduto da neonato. Fra Pio sviluppa un disturbo psichico, arrivando a sentire una voce che lo tortura e passando le notti a “combattere” con Satana che vuole indurlo in tentazione. Questi “scontri”, durante i quali Francesco manda all'aria la mobilia della sua cella, disturbano i confratelli in orazione, tanto che è costretto, dopo il noviziato, a lasciare il convento. Per Francesco ha inizio un'odissea attraverso svariati conventi del meridione; tutti gli altri frati lo respingono ed egli non riesce a trovare pace fra le consacrate mura.

Al tempo stesso Chiara in convento si sente prigioniera. Neppure l'ammirazione per suo fratello Francesco la aiuta ad accettare la vita da monaca. Fugge a Napoli, dove si fa chiamare Otilia per non essere scoperta né dalle monache né dalla propria famiglia. Trova lavoro a servizio nella dimora di un conte, anche se, viste le differenze di classe, la città non è il paradiso che immaginava. Sostegno lo trova in Marcello, lo stalliere del conte. Tramite lui viene a conoscenza del movimento operaio socialista e le sue convinzioni ateiste la fanno vacillare maggiormente nella fede. I due s'innamorano. Anche il conte, nondimeno, ha gettato

uno sguardo su Chiara. La costringe ad atti sessuali, infine violentandola più volte. Chiara rimane incinta e viene licenziata. L'unica salvezza, suo malgrado, è un convento che la accoglie. Marcello non ne viene a sapere nulla. Nel convento Chiara dà alla luce un figlio maschio, con il quale fugge prima che le monache portino il bimbo in un orfanotrofio. Chiara rivede Marcello e gli confida tutte le sue sventure. Egli, amandola ancora, la accoglie insieme al bimbo. Chiara ci tiene all'indipendenza, si prodiga per trovare un lavoro, tuttavia invano. Infine trova aiuto solo nel movimento femminista. Fonda una Casa dei bambini, secondo il modello della Casa dei bambini di Maria Montessori a Roma. All'inaugurazione compare il conte – l'appartamento in cui è collocato l'asilo è di sua proprietà. Non riconoscendo Chiara ormai donna, per lui Otilia, comincia a farle delle avance. Chiara si sente nuovamente minacciata, e quando Marcello viene a saperlo, „se ne occupa“ lui della faccenda. Poco tempo dopo i giornali raccontano che il conte è stato trovato morto. Chiara non saprà mai cos'è accaduto, ma può finalmente mettere su una vera famiglia con Marcello.

Adelia viaggia per l'Europa con una dama di compagnia. A Roma ella rinasce scoprendo il culto mariano della Chiesa Cattolica e la Vergine Maria diventa il suo modello incontrastato. Al tempo stesso legge l'opera dell'educatrice infantile Montessori. Tornata a New York trova impegno in una Casa di bambini ed inoltre fa conoscenza personalmente della Montessori. Adelia si reca nuovamente a Roma, partecipa ai corsi della Montessori di cui diventa l'assistente. Da quel momento la accompagnerà nei suoi viaggi per l'Europa e negli Stati Uniti d'America dove, a San Francisco, incontra per caso nuovamente Simon, con il quale chiude definitivamente. A Barcellona Adelia si fa battezzare da un frate cappuccino nel monastero di Montserrat e prende il nome di Mary. La conversione fa infuriare sua madre che la disereda. Eppure Mary non si fa intimorire.

Nel frattempo l'Italia è entrata nella prima guerra mondiale e Francesco, già consacrato sacerdote, viene chiamato alle armi. A Napoli durante la visita di leva lo ricoverano in ospedale e per la provata salute viene curato dal ufficiale sanitario Moscati. Francesco sente alcuni soldati parlare di autolesioni per sottrarsi alla guerra.

Moscati che, scoppiato il colera, ispeziona anche la Casa dei bambini di Chiara, fa riavvicinare i due fratelli. Da questo momento Chiara si reca regolarmente in ospedale a trovare il fratello e i due discutono animatamente sui loro discordanti pareri di fede. Un giorno Francesco prega Chiara di portargli delle sostanze caustiche. Nella primavera del 1918 Francesco, ancora malato ai polmoni, viene congedato dal servizio militare e, grazie a Padre Carmelo con cui mantiene un contatto epistolare, giunge in un piccolo convento a San Giovanni Rotondo. Lì vivono soltanto quattro frati, che non si fanno turbare dalle crisi notturne che egli continua ad avere. Per la prima volta Francesco si trova bene in un convento, non dovendo osservare alcuna rigida regola e potendo così emulare i propri modelli. Dice messa, confessa i fedeli, si occupa in paese dei malati d'influenza spagnola. Gli abitanti del

paese lo ammirano, eppure egli si sente sempre più spesso troppo poco considerato. Una notte, mosso da una voce interiore che lo induce a procurarsi più considerazione, in un raptus psicotico, prende le sostanze caustiche e si provoca delle ferite a mani e piedi. Il giorno seguente un confratello lo trova nella cappella e scopre le „stimate“. I frati proteggono Padre Pio, ma non possono impedire che, per ordine del ministro generale dei cappuccini, Francesco venga sottoposto a visita medica. Ciononostante in paese, nella regione, in tutta Italia si parla velocemente di „miracolo“. Fiumane di pellegrini giungono al paese per venerare il frate a cui ben presto vengono attribuiti i primi miracoli.

Anche Mary, a Capri con la Montessori, ne sente parlare. Vede una foto del frate stigmatizzato dagli occhi scuri ed è subito rapita da quell'uomo di bella presenza. Così dopo aver precedentemente visitato la Casa dei bambini di Chiara, si reca a San Giovanni Rotondo. Nel frattempo Chiara ha sposato Marcello; insieme hanno avuto un altro figlio e si presentano a Mary come una felice famiglia laica, senza che ella si renda conto del legame tra Chiara e Padre Pio.

Quando poco tempo dopo Mary incontra Padre Pio, egli, già dai primi istanti, la prega di non ripartire. Gli sembra un'apparizione di Maria; ne è incantato. Mary vede in lui Gesù vivente e di conseguenza se stessa, ancor più vicina al suo ideale, Maria. Ella rimane nel paesino. La madre è fuori di sé, in un primo momento manda il figlio Victor in meridione a prendere Mary, poi vi si reca lei stessa. Incontra Padre Pio e ne è affascinata: rinomina così Mary sua erede, cosicché ella può costruirsi una villa con vista al convento. Da quel momento in poi Mary assume l'organizzazione delle ondate di pellegrini in continuo aumento per via delle piaghe del frate, che ogni venerdì sanguinano. Tra Mary ed il frate si intreccia una storia d'amore segreta, i cui aspetti sessuali, tuttavia, non vengono menzionati, bensì lasciati alla fantasia del lettore.

I due però non possono gioire dei momenti di coppia, nel frattempo, infatti, il Vaticano è venuto a conoscenza delle stimate di Padre Pio. Al convento viene inviato il nunzio Gemelli, incaricato di esaminare le ferite del frate. Gemelli, teorico, discepolo della dottrina ufficiale e ambizioso rappresentante della Santa Sede, avverte il pericolo per l'influenza del Vaticano sui fedeli. Gemelli non crede al miracolo e vuole allontanare Padre Pio. Quando egli lo manda a prendere dal convento, gli abitanti del paese però insorgono, circondano il convento ed impediscono il trasferimento di Padre Pio minacciando: “Meglio morto fra noi che vivo per altri!“ Così il frate rimane. Gemelli però fa in modo che Papa Pio XI imponga a costui il divieto di dire messa. A Padre Pio viene vietata la celebrazione della messa in pubblico e l'esercizio dei sacramenti. Padre Pio soffre. In compenso giungono valanghe di posta di cui si occupa Mary, che manovra le proteste dei fedeli finché il Papa, sotto pressione, nel 1933 revoca le restrizioni aprendo le porte alla totale venerazione del frate stigmatizzato. Padre Pio trionfa.

L'epilogo del narratore onnisciente illustra la visita di Karol Wojtyla a Padre Pio nel 1947, in occasione della quale il frate gli profetizza la sua proclamazione al Pontificato. Il romanzo si conclude con la canonizzazione nel 2002 da parte di Karol Wojtyla, diventato ormai Papa Giovanni Paolo II.

Nota: nel 2018 si commemora il centenario delle stimmate di Padre Pio e il cinquantesimo anniversario della morte.

Contatti:

Ulrike Schimming | Klaus-Groth-Str. 25 a | D-20535 Hamburg / Germania

Cell. +49 160 9670 9889 | ulrike.schimming@letterata.de